

EMERGENZA CORONAVIRUS

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI

In questa pagina sono riportate, in sintesi, le risposte alle domande più frequenti concernenti i provvedimenti che si stanno susseguendo in materia di Coronavirus.

release del 3 maggio 2020 ore 18:30 - pag. 1/4



Gli alberghi sono obbligati a sospendere la propria attività?

NO. Di norma, gli alberghi (attività classificate con codice Ateco 55.1) non rientrano tra i soggetti le cui attività sono state sospese. Possono dunque continuare a svolgere la propria attività, ma esclusivamente per le persone autorizzate a spostarsi secondo le previsioni normative vigenti. Va peraltro segnalato che in alcuni territori sono stati adottati provvedimenti più restrittivi.

(fonte: Federalberghi, circolari n. 74, n. 75, n. 80, n. 120, n. 147 e n. 186 del 2020; DPCM 26 aprile 2020; Presidenza del Consiglio dei ministri, FAQ Turismo fase 1)



Il ristorante e il bar dell'albergo devono chiudere?

NO. Possono rimanere aperti per somministrare alimenti e bevande esclusivamente in favore dei propri clienti e nel rispetto di tutte le precauzioni di sicurezza vigenti.

(fonte: Federalberghi, circolare n. 75 del 2020; Presidenza del Consiglio dei ministri, FAQ Turismo fase 1)



Gli alberghi possono sospendere la propria attività?

Resta ferma, per le strutture ricettive, la possibilità di decidere autonomamente di osservare un periodo di chiusura, nel rispetto delle norme e delle procedure vigenti.

(fonte: Federalberghi, circolare n. 75 del 2020)



Cosa prevede il decreto per gli spostamenti per turismo?

Sono consentiti solo gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Sono ricompresi tra le situazioni di necessità gli spostamenti per incontrare congiunti purché venga rispettato il divieto di assembramento ed il distanziamento e vengano utilizzate protezioni delle vie respiratorie; in ogni caso è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi, con mezzi di trasporto pubblici o privati, in una regione diversa rispetto a quella in cui attualmente si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute; è in ogni caso consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza: Pertanto fino al 17 maggio 2020, senza i comprovati motivi, nessuno può entrare in Italia, uscire dall'Italia, o spostarsi all'interno dell'Italia.

(fonte: articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020)



FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

WWW.FEDERALBERGHI.IT



WWW.ITALYHOTELS.IT

EMERGENZA CORONAVIRUS

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI

In questa pagina sono riportate, in sintesi, le risposte alle domande più frequenti concernenti i provvedimenti che si stanno susseguendo in materia di Coronavirus.

release del 3 maggio 2020 ore 18:30 - pag. 2/4



Devo accertare i motivi di viaggio del cliente che chiede alloggio?

Non compete alla struttura turistico ricettiva la verifica della sussistenza dei presupposti che consentono lo spostamento delle persone fisiche.

(fonte: Presidenza del Consiglio dei ministri, FAQ Turismo)



Devo accertare se il cliente proviene da zone a rischio epidemiologico, o se è soggetto a quarantena, o se ha la febbre?

Non compete alla struttura turistico ricettiva la raccolta di informazioni sugli ultimi spostamenti, sulla presenza di sintomi influenzali o su altre vicende relative alla sfera privata del cliente.

(fonte: parere del Garante Privacy – doc-web 9282117 del 2 marzo 2020)



Quali misure igienico sanitarie occorre adottare?

Federalberghi ha predisposto un volantino in lingua italiana e lingua inglese, che illustra la conoscenza delle misure di prevenzione igienico sanitaria previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020. Il volantino è stato allegato al Protocollo nazionale "Accoglienza Sicura", redatto dalla task force costituita da Federalberghi per prevenire la diffusione del virus SARS-CoV-2 nelle strutture turistico ricettive.

(fonte: Federalberghi, circolari n. 184 e n. 186 del 2020)



Quali informazioni si devono fornire a chi entra in azienda?

Tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda devono ricevere informazioni sulle disposizioni delle Autorità. Federalberghi ha predisposto un depliant che può essere affisso all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali.

(fonte: Federalberghi, circolare n. 186 del 2020; Protocollo tra le parti sociali del 14 marzo 2020, integrato il 24 marzo 2020)



Quali precauzioni si devono adottare negli ambienti di lavoro?

Un accordo tra le parti sociali ha fissato delle linee guida, che trattano diversi aspetti, tra i quali le modalità di ingresso, i controlli, la pulizia e la sanificazione, idispositivi di protezione individuale.

(fonte: Federalberghi, circolare n. 82 del 2020; Protocollo 14 marzo 2020)



Cosa accade per gli adempimenti e il pagamento dei contributi sociali dei dipendenti?

Per le imprese turistico-ricettive i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi INAIL sono sospesi fino al 30 aprile 2020.

(fonte: Federalberghi, circolari n. 54 e n. 79 del 2020; INPS, circolare n. 37 del 2020)

EMERGENZA CORONAVIRUS

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI

In questa pagina sono riportate, in sintesi, le risposte alle domande più frequenti concernenti i provvedimenti che si stanno susseguendo in materia di Coronavirus.

release del 3 maggio 2020 ore 18:30 - pag. 3/4



Le chiusure giornaliere all'agenzia dell'entrate devono essere fatte regolarmente anche con albergo chiuso?

In relazione ai periodi di chiusura dell'esercizio commerciale, l'esercente non dovrà effettuare alcuna registrazione sul Registratore Telematico. Sarà quest'ultimo che, al momento della prima trasmissione dei corrispettivi della giornata di apertura, comunicherà le giornate di chiusura.

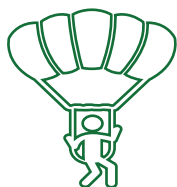
(fonte: guida dell'agenzia delle entrate "Scontrino elettronico" – ottobre 2019).



In caso di calo di lavoro, si possono utilizzare i periodi di ferie o di permesso dei dipendenti?

Sì. I provvedimenti del Governo raccomandano ai datori di lavoro di promuovere la fruizione dei periodi di congedo ordinario e di ferie da parte dei dipendenti.

(fonte: Federalberghi, circolare n. 75 del 2020; articolo 1, punto 7, lettera b), decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020)



Le imprese turistico-ricettive possono fare ricorso agli ammortizzatori sociali?

Sì. Le imprese alberghiere con più di cinque dipendenti hanno diritto ad accedere alle prestazioni del Fondo di integrazione salariale (FIS) per il sostegno al reddito dei dipendenti sospesi a causa del calo di attività dovuto all'epidemia. Per le imprese che hanno sino a cinque dipendenti è prevista la cassa integrazione in deroga.

Ulteriori misure sono previste per i lavoratori stagionali e per i lavoratori autonomi.

(fonte: circolare Federalberghi n. 88 del 2020)



Cosa è lo smartworking?

Lo smartworking è una modalità di lavoro che prevede la possibilità di lavorare anche all'esterno dell'azienda, con l'utilizzo di strumenti tecnologici (pc portatili, tablet, smartphone, etc), nel rispetto dei limiti di orario fissati dalla legge e dai contratti.

(fonte: articolo 18, legge 22 maggio 2017, n. 81)



Come si attiva lo smartworking?

Fino al 31 luglio 2020 è possibile ricorrere allo smartworking per ogni tipologia di lavoro subordinato anche in assenza degli accordi individuali previsti dalla legge. Per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione, il Ministero del lavoro ha reso accessibile una procedura semplificata che consente il caricamento, con un unico flusso, di comunicazioni relative a più lavoratori.

(fonte: Federalberghi, circolare n. 47 del 2020)



FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

WWW.FEDERALBERGHI.IT



WWW.ITALYHOTELS.IT

EMERGENZA CORONAVIRUS

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIU' FREQUENTI

In questa pagina sono riportate, in sintesi, le risposte alle domande più frequenti concernenti i provvedimenti che si stanno susseguendo in materia di Coronavirus.

release del 3 maggio 2020 ore 18:30 - pag. 4/4



Quali sanzioni sono applicabili nel caso di mancato rispetto delle disposizioni di contenimento contenute nei decreti del Presidente del Consiglio?

Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento imposte per contrastare il diffondersi del virus COVID-19 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 400 a 3.000 euro. I gestori di pubblici esercizi (tra i quali rientrano anche gli alberghi) o di attività commerciali rischiano inoltre la chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni. In caso di reiterata violazione della medesima disposizione la sanzione amministrativa è raddoppiata e quella accessoria è applicata nella misura massima. La violazione intenzionale del divieto assoluto di allontanarsi dalla propria abitazione o dimora per le persone sottoposte a quarantena perché risultate positive al virus è punita invece con la pena di cui all'articolo 452, primo comma, n. 2, del codice penale (reclusione da uno a cinque anni).

(fonte: Federalberghi, circolare n. 129 del 2020; decreto legge 25 marzo 2020 n. 19, articolo 4).



FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni Italiane Alberghi e Turismo

WWW.FEDERALBERGHI.IT



WWW.ITALYHOTELS.IT